

## La Commissaria

**FERREIRA RIBADISCE:  
"ATTUARE POLITICHE  
PER FARE FRONTE  
ALLE NUOVE SFIDE"**



L'Unione europea è al fianco delle realtà locali, con una politica di coesione che da sempre "aiuta le regioni a cambiare e ad adattarsi alle nuove realtà e alle nuove sfide". La premessa, per Elisa Ferreira, è d'obbligo. Perché la commissaria per la Coesione nel sottolineare la natura di sostegno dell'Ue, richiama anche le amministrazioni, centrali e locali, alle proprie responsabilità. Non ci può essere aiuto vero se non ci si aiuta da soli.

Per questo, dice in occasione della conferenza sul futuro delle politiche di coesione, "la cosa migliore che possiamo fare per le politiche di coesione è un'attuazione efficace dell'attuale ciclo" 2021-2027. Saper spendere tutto bene, senza ritardi, e come si deve. Attuazione efficace vuol dire questo. Una sfida comune a tutti, ma valida soprattutto per chi, come l'Italia, sconta ancora divari regionali forti. Non si fa una menzione esplicita alla questione del Mezzogiorno, ma il ragionamento di Ferreira calza a pennello. "Uno sviluppo equilibrato è un asset per il Paese nel suo insieme", e non è un caso, scandisce, se "i Paesi più competitivi sono quelli con le minori disparità territoriali". Per lo Stivale questo vuol dire una rinnovata necessità al rilancio delle sue regioni meridionali. Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Molise e anche Sardegna: è qui che serve un cambio di passo. A patto che ci sia volontà e progettualità.

**NON È UN CASO SE  
I PAESI PIÙ COMPETITIVI  
SONO QUELLI CON  
LE MINORI DISPARITÀ  
TERRITORIALI**

**Occupazione.** Presentati i progetti per il prossimo quadro finanziario pluriennale

## Coesione motore di primaria importanza per gli investimenti a lungo termine: 1,3 milioni di nuovi posti entro il 2027



Con l'adozione di 379 programmi della politica di coesione 2021-2027 che hanno iniziato a investire 378 miliardi di euro in tutte le regioni dell'UE, la politica di coesione "rimane il principale strumento di investimento a lungo termine nell'Ue". Questo strumento nei prossimi sette anni contribuirà a portare avanti la transizione verde e digitale, garantendo al tempo stesso che tutte le regioni possano contribuire e beneficiare del mercato interno in modo che nessuno sia lasciato indietro. La Commissione europea prova a fare una sintesi tra obiettivi dichiarati, portata delle sue politiche, e importanza dello strumento di coesione, in uno speciale rapporto sul ciclo 2021-2027.

I finanziamenti della politica di coesione nel periodo 2021-2027 "dovrebbero sostenere la creazione di 1,3 milioni di posti di lavoro" e aumentare il Pil dell'Ue, in media, dello 0,5% entro la fine del decennio. La politica di coesione, continua il rapporto, offre un forte approccio territoriale alle politiche dell'Ue, aiutando tutte le regioni a sviluppare la propria competitività, consentendo loro di partecipare pienamente al mercato interno e migliorando il benessere sociale in tutto il territorio dell'Ue. Contribuisce inoltre a fornire beni pubblici, come la protezione dell'ambiente, la sicurezza, l'inclusione sociale, l'innovazione, nonché servizi di alta qualità, in modo che tutti gli europei possano scegliere dove

vivere e lavorare senza compromettere la qualità della vita.

L'Europa si sta impegnando per essere il primo continente climaticamente neutrale e resiliente entro il 2050 e deviare i cambiamenti climatici indesiderati e il degrado ambientale. La politica di coesione sarà in prima linea negli investimenti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, nella biodiversità, nelle infrastrutture di trasporto urbano e negli investimenti ferroviari. Inoltre, alla luce degli ambiziosi obiettivi climatici ed energetici per il 2030 e delle attuali sfide geopolitiche, il ruolo della politica di coesione sarà di notevole importanza, accanto agli sforzi del Recovery Fund, compresi i capitoli REPowerEU, per risparmiare energia, produrre energie rinnovabili, diversificare approvvigionamenti energetici e potenziamento e riqualificazione delle persone per la transizione verde.

Oltre l'11% dei fondi della politica sosterrà l'aumento del risparmio energetico e l'aumento della sicurezza energetica attraverso l'ulteriore diffusione della produzione di energia rinnovabile. Per avere successo, la transizione verso la neutralità climatica deve essere giusta. Tuttavia, i punti di partenza degli Stati membri e delle regioni non sono gli stessi. Pertanto, oltre al sostegno del FESR e del FSE+, i territori più colpiti sono sostenuti dal JTF al fine di affrontare le sfide specifiche causate dalla transizione ed evitare le crescenti disuguaglianze regionali. Ciò va di pari passo con la transizione digitale, che contribuirà anche ad aumentare la competitività dell'Europa e a ridurre la nostra impronta di carbonio. Verranno investiti importi molto significativi per migliorare la connettività digitale, i servizi e le competenze e digitalizzare le imprese e i servizi pubblici.

## Occupazione e lavoro

TRUSTING  
EUROPE

le politiche di coesione a sostegno dell'occupazione

**17,5 miliardi**

Costo Pubblico Monitorato

**14,4 miliardi**

Pagamenti effettuati

Che cosa



Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese



Progettazione di metodi di organizzazione del lavoro e sostegno all'occupazione indipendente



Miglioramento generale dell'accesso all'occupazione



Sostegno alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne, anche nella conciliazione tra vita lavorativa e privata

Natura dell'investimento



Acquisto beni e servizi 10.707.877.071



Infrastrutture 39.083.910



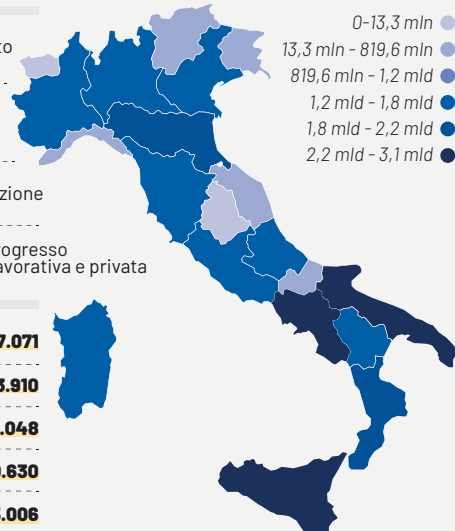
Incentivi alle imprese 3.261.015.048



Contributi a persone 3.411.230.630



Conferimenti capitale 125.275.006

VISITA IL SITO  
TRUSTINGEUROPE.EUCofinanziato  
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO  
REALIZZATO DA

WITHUB

LA NUOVA EUROPA  
SCUOLA D'EUROPA  
LANUOVAUR-PA